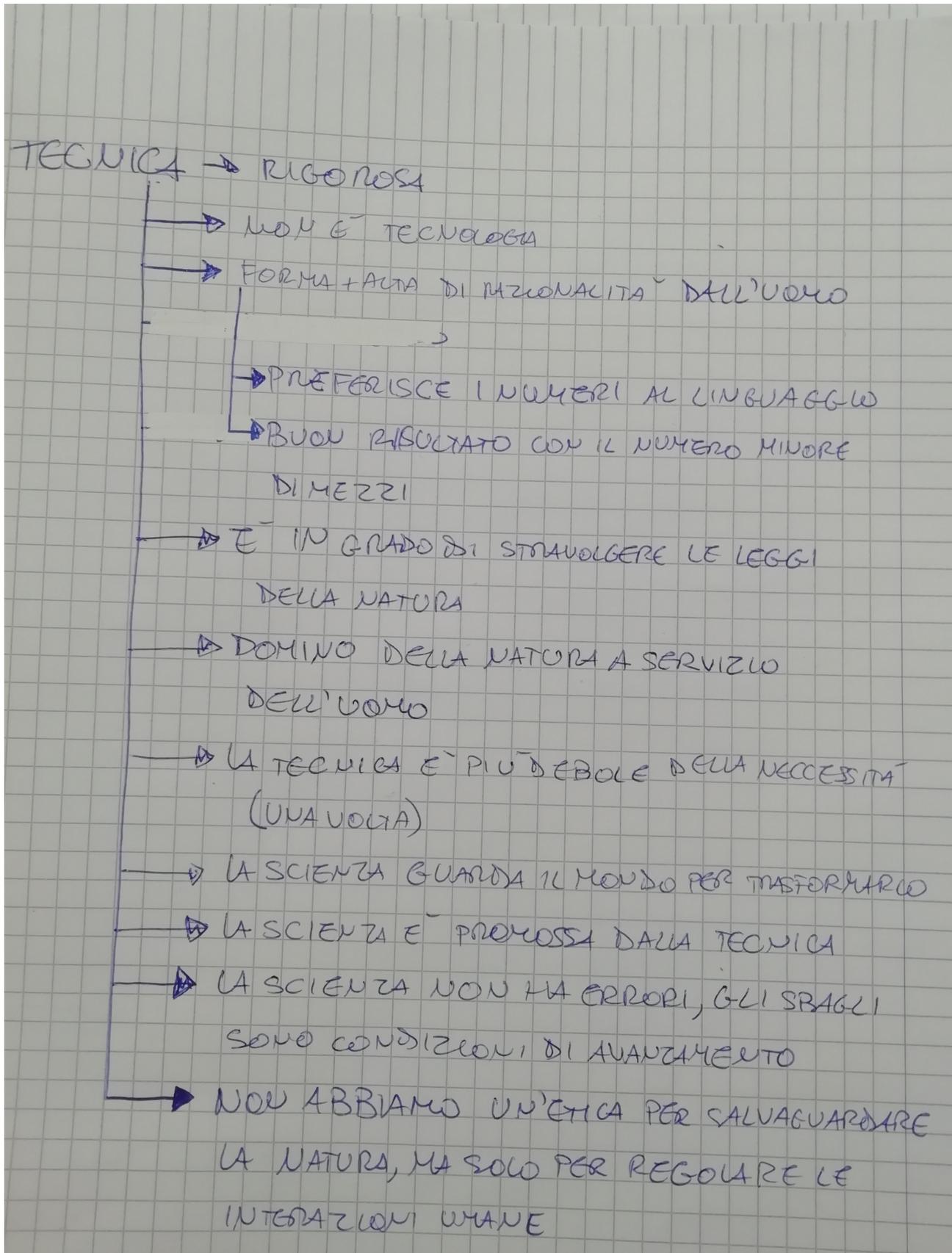
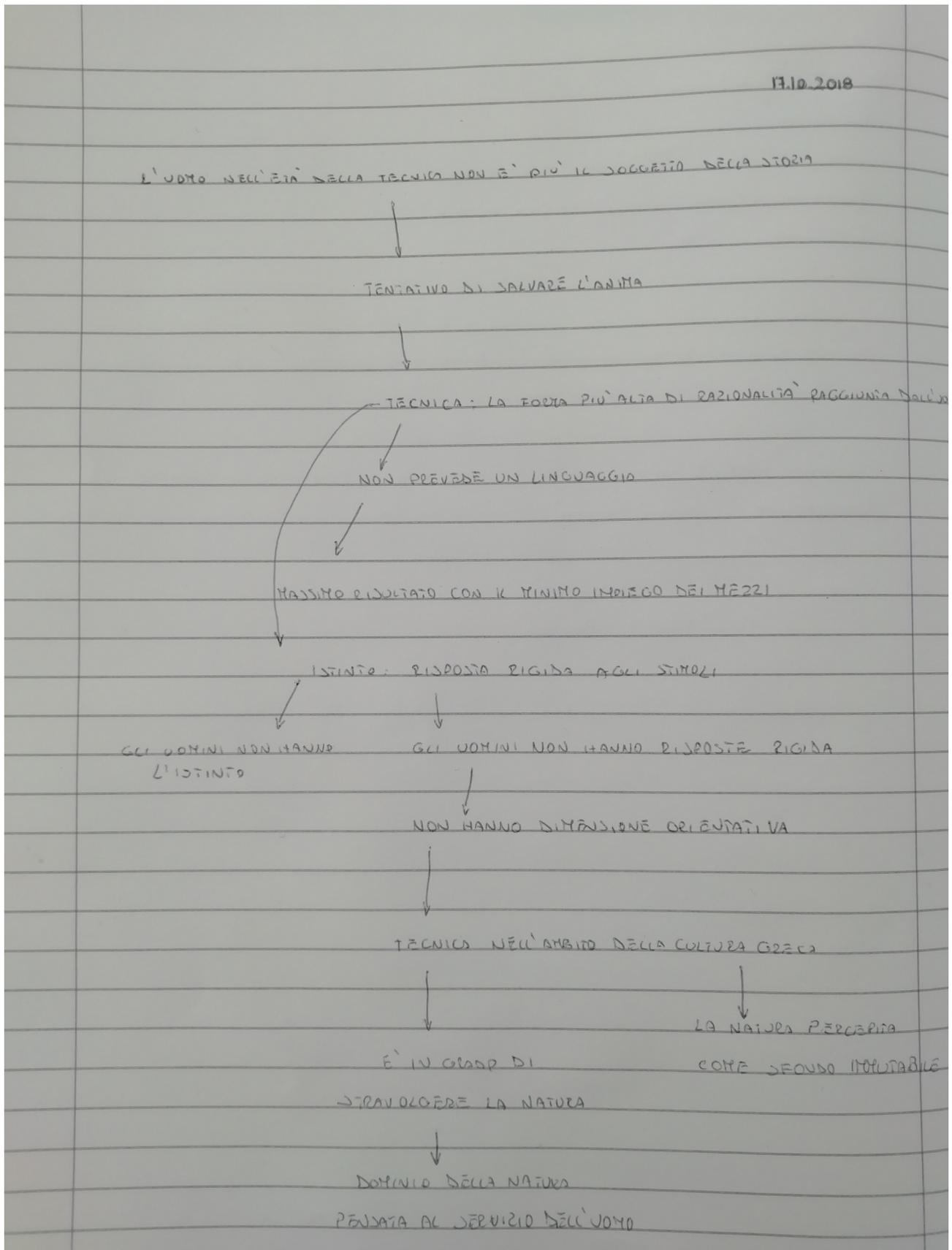


## Lorenzo Pitton's observations on the original notes versions of Group 5

- Lucrezia Spagnul's notes original version



- Matteo Sverzut's notes original version



SECONDO I CRISTIANI  
L'UOMO È AL VERTICE  
DELLA CREAZIONE E LA NATURA  
È AL SUO SERVIZIO

↓  
I GRECI SI CHIEDONO  
SE È PIÙ FORTE LA TECNICA  
O LA NECESSITÀ CHE REGOLA  
LE LEGGI DELLA NATURA

→ SECONDO PROTAGORA, LA  
TECNICA È PIÙ DEBOLE DELLA  
NATURA

↓  
IL RAPPORTO UOMO-TECNICA  
CAMBIA NEL 1600, QUANDO NASCE  
LA SCIENZA MODERNA (CARTESIO, BACONE, GALILEO)

↓  
LA TECNICA È L'ANIMA DELLA SCIENZA

↓  
LA SCIENZA GUARDA IL MONDO E TRASFORMARLO

↓  
CONSISTE NELLA FORMULAZIONE DI IPOTESI SULLA NATURA,  
SOTTOPOSTA A ESPERIMENTI, CHE SE SI DOVESSERO  
RIVELARE CONTRARI ALL'IPOTESI DIVENTANO LEGGI

↓  
METODO SCIENTIFICO: RISPONDERE ALLE IPOTESI

↓  
LA SCIENZA NON HA OMBRE

L'ESSENZA DELL'UMANISMO È LA SCIENZA

↓  
L'UOMO DIVENTA IL VÉRICE DEL CREATO

↓  
LA SCIENZA È PROFONDAMENTE RELIGIOSA

↓  
BACON È DICE CHE ATTRAVERSO LA SCIENZA  
CONCORREMO ALLA REDENZIONE

↓  
NEL 1800 HEGEL SCRIVE DEI TEOREMI:

- 1- LA RICCHEZZA DELLE NAZIONI È COSTITUITA DAGLI STRUMENTI
- 2- QUANDO UN FENOMENO AUMENTA QUANTITATIVAMENTE  
ABBIAMO UNA TRASFORMAZIONE QUALITATIVA RADICALE  
DEL PAESAGGIO

↓  
MARX APPLICA CIÒ ALL'ECONOMIA,  
DICENDO CHE SE UN MEZZO AUMENTA  
QUANTITATIVAMENTE E RAGGIUNGE UNO  
SCORO, NON È PIÙ UN MEZZO MA  
DIVENTA IL PRIMO SCORO

↓  
SE NON C'È LA TECNICA, GLI SCORI  
DIVENTANO SOGNI

↓  
I FINI STANNO IN PERSI SE CI SONO I MEZZI

VERITÀ NELL'ETERA DELLA TECNICA  
NUOVE DIZIE EFFICACIA



LA POLITICA SA SE E PERCHÉ  
SI FANNO LE COSE

NELL'ETERA DELLA TECNICA LA  
POLITICA GUARDA ALL'ECONOMIA,  
E L'ECONOMIA GUARDA ALLE RISORSE  
TECNICHE



IL POTERE È NELLE  
MANI DI CHI È COMPETENTE



LA TECNICA CAUSA IL  
CROLLA DELLA DEMOCRAZIA,  
PERCHÉ LA TECNICA METTE  
SUL TAVOLO PROBLIMI DI CUI  
NOI NON SIAMO COMPETENTI



SI VOTA SU BASE  
IRRAZIONALE → VINCE LA RETORICA,  
SIAMO PERSUASI DALLA  
FASCINAZIONE



RAZIONALITÀ  
QUANTITATIVA

LA MORALE NON FUNZIONA  
NELL'ETÀ DELLA TECNICA



L'ETÀ DELLA TECNICA  
INIZIA CON LA SECONDA  
GUERRA MONDIALE, PERCHÉ  
IL NAZISMO HA CREATO IL  
MODELLO DELL'ETÀ DELLA TECNICA



NELL'ETÀ DELLA TECNICA  
SIAMO DIVENTATI PERFETTI  
ESECUTORI



NON DISPONIAMO UN  
PENSIERO ALTERNATIVO AL PENSIERO  
TECNICO



NOI CARIAMO COSA È UTILE,  
MA NON CARIAMO PIÙ COSA È GIUSTO

## LPitton's group members' observation

Gli appunti presi durante l'ascolto della conferenza presentata da Umberto Galimberti evidenziano fin da subito l'argomento centrale: la tecnica e il rapporto che ha con essa l'essere umano. Gli appunti sono strutturati mediante il frequente utilizzo di frecce, parentesi, figure, elenchi puntati,.. e questo rispecchia la mia preferenza per un tipo di studio visivo e schematico piuttosto che discorsivo. Le "mappe" permettono di avere un'immagine impressa e di poter apprendere al meglio le informazioni; nella propria mente si crea così un percorso coerente e coeso del discorso.

Lo sviluppo degli appunti corrisponde allo sviluppo cronologico del discorso di Galimberti e riporta quasi tutti gli esempi, che sono fondamentali a livello pratico per comprendere i concetti più complessi (es. il mito di Zeus ci permette di capire il valore della tecnica nell'antica Grecia).

Sono inseriti dati sia di tipo quantitativo che di tipo qualitativo ed è frequente l'impiego di frasi nominali. Le frasi nominali permettono un'efficace stesura degli appunti perché a differenza di una frase completa è più veloce da scrivere e trasmette chiaramente il concetto.

Il confronto con gli appunti di Spagnul e di Sverzut mi ha permesso di riorganizzare la versione definitiva sotto un'altra prospettiva e suddividerla in macrosequenze, arricchendola di tutti gli esempi forniti da Galimberti e tutti i concetti.

Sverzut	Spagnul
<p>Gli appunti di Sverzut risultano più completi rispetto ai miei e a quelli di Spagnul per numero di esempi, dati inseriti e concetti. Anche lui gli ha sviluppati creando oltre uno schema collegati da più frecce. Sverzut a confronto mio utilizza meno frasi nominali e questo permette, leggendo i suoi appunti, di ricostruire più facilmente un testo (infatti lo schema è piuttosto lineare, cioè ci sono frecce solo verso il basso).</p> <p>Dagli appunti di Sverzut ho aggiunto ai miei:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>-l'obiettivo che pone Galimberti al giorno d'oggi in cui la tecnica è tutto, ovvero <i>'salvare l'anima'</i>;</li><li>-le caratteristiche della tecnica (non prevede un linguaggio,..), in modo di ampliare la definizione che avevo fornito io;</li><li>-l'esempio di Prometeo che fornisce l'immagine della tecnica secondo la cultura greca;</li></ul>	<p>Gli appunti di Spagnul sono molto sintetici e per lo più scritti sotto forma di frasi nominali. Essi sono organizzati in un unico schema costituito da più frecce collegate ai concetti (anche Spagnul perciò crea nella sua mente una "mappa" che le permette di avere un'immagine del discorso). Anche lei ha individuato l'argomento centrale della discussione, la tecnica, riportandone la definizione anche se non ha annotato nessun esempio. In linea di massima presenta tutti i punti che ho trascritto anch'io.</p> <p>Dagli appunti di Spagnul ho aggiunto ai miei:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- la definizione che Galimberti fornisce in merito all'etica contemporanea, perché è importante per comprendere il messaggio che vuole farci arrivare ovvero che al giorno d'oggi l'essere umano preferisce concentrarsi sul profitto (sfruttando al</li></ul>

-le conseguenze di una tecnica che ricopre un ruolo sempre più importante nella società odierna e i suoi effetti sulla politica;  
-la nascita dell'età della tecnica. I dati cronologici rendono più chiara la logica del discorso.

massimo e migliorando la tecnica) piuttosto che salvaguardare la natura.